



Più evadono, più paghi.



Un fisco giusto per sostenere
i redditi da lavoro e da pensione

a cura di:

Agostino Megale

Beniamino Lapadula

Riccardo Sanna

Riccardo Zelinotti

18 febbraio 2010

Confronti internazionali

PIL reale

variazione media annua (%)

	2000-2007	2008	2009*	2010*
Italia	1,1	-1,0	-4,8	1,1
Francia	1,8	0,3	-2,3	1,4
Germania	1,2	1,0	-4,9	1,4
Regno Unito	2,6	0,7	-4,7	1,2
Spagna	3,4	1,2	-3,6	-0,3
Stati Uniti	2,3	1,1	-2,5	2,5
Giappone	1,6	-0,7	-5,3	1,8

Confronti... tra Stati

<i>Debito pubblico</i> (% PIL)	1995	2000	2007	2008	2009*	2010*
Italia	121,5	109,2	103,5	105,8	115,1	117,3
Francia	55,5	57,3	63,8	68,1	76,0	83,2
Germania	55,6	59,7	65,1	65,9	74,1	78,5
Regno Unito	47,2	41,0	44,2	52,0	65,0	76,1
Spagna	63,3	59,3	36,2	39,5	49,8	56,8
Stati Uniti	70,6	54,4	61,8	70,0	83,9	92,4
Giappone	86,2	135,4	167,1	172,1	189,3	197,2

Crescita e Occupazione... in Crisi

- Il PIL italiano tornerà al livello pre-crisi (2007) **non prima del 2016.**
- Secondo il ***Bollettino economico Banca d'Italia***, la riduzione tendenziale degli occupati nel III trimestre 2009 è di 508mila unità, di cui 220mila a tempo determinato e, per la prima volta dal 1999, 110mila a tempo indeterminato.
- ➔ **La perdita dei posti di lavoro arriva a 800mila persone** se consideriamo anche “gli scoraggiati” e quei lavoratori in CIG che sicuramente diventeranno disoccupati.
- ★ **I collaboratori** che hanno perso il posto nel 2009 **sono oltre 150mila**, ma **solo 1.500 hanno ricevuto il bonus precari** previsto dal governo.
- La nostra previsione, secondo i criteri di Banca d'Italia, è di circa **1.500mila posti di lavoro che rischiano di essere persi dall'inizio della crisi alla fine del 2010.**
- Di questi la nostra stima è che **circa il 60%, cioè circa 900mila, saranno i giovani (sotto i 35 anni) senza lavoro.**
- Il “**tasso di disoccupazione reale**” tornerà ai livelli del 2007 **solo nel 2018.**

Salari in crisi: potere d'acquisto 2009

 **Retribuzione media lorda (settore privato) 2008:** **26.286 euro**

esclusi i lavoratori in Cassa Integrazione

AUMENTO MEDIO NOMINALE 2009

+1,7%

 **Retribuzione media lorda (settore privato) 2009:** **26.733 euro**

INFLAZIONE 2009

+0,9%

*aumento annuo
lordo nominale*

447 euro

=

*aumento annuo
lordo reale*

237 euro

*aumento annuo
netto reale*

130 euro

*aumento mensile
netto reale*

9,99 euro

Inclusi i lavoratori in Cassa Integrazione

AUMENTO MEDIO NOMINALE 2009

-0,1%

I lavoratori più colpiti dalla crisi

Retrib. netta mensile
prima della crisi

Retrib. netta mensile
durante la crisi

 **Lavoratore in CIG ordinaria (orario ridotto 50%)**

1.430 euro

Un mese di CIG

1.105 euro

 **Lavoratore in CIG ordinaria (zero ore)**

1.430 euro

Un mese di CIG

762 euro

 **Lavoratrice in CIG ordinaria (orario ridotto 50%)**

1.100 euro

Un mese di CIG

915 euro

 **Lavoratrice in CIG ordinaria (zero ore)**

1.100 euro

Un mese di CIG

634 euro

 **Lavoratore licenziato**

1.155 euro

Un mese di Ind. ordinaria

693 euro

 **Collaboratore**

610 euro

Bonus una tantum?

160 euro

Il potere d'acquisto dei redditi familiari



➡ La crisi ha colpito tutti. Ma la dinamica degli ultimi anni mostra un impatto negativo solo sul potere d'acquisto dei redditi netti familiari la cui persona di riferimento è un lavoratore dipendente.



La disuguaglianza nella distribuzione dei redditi delle famiglie

- Secondo l'ultima indagine di Banca d'Italia sui redditi delle famiglie italiane, **il 10% delle famiglie più ricche possiede quasi il 44,5% dell'intera ricchezza netta delle famiglie italiane.**
- **Così come metà della popolazione possiede solo il 9,8% della ricchezza netta complessiva (nel 1995 era il 9,3%).**
- In termini di reddito disponibile, il 50% delle famiglie (più povere) si trova sotto la soglia dei 26.062 euro annui. Il 10% sopra i 55.712 euro e detiene circa 1/4 del reddito disponibile totale.
- La ricchezza delle famiglie italiane (evidentemente soprattutto quella delle più ricche) risulta complessivamente 8 volte superiore del reddito disponibile. E risulta superiore a quella di Stati Uniti (5,8), Germania (6,1), Francia (7,9).

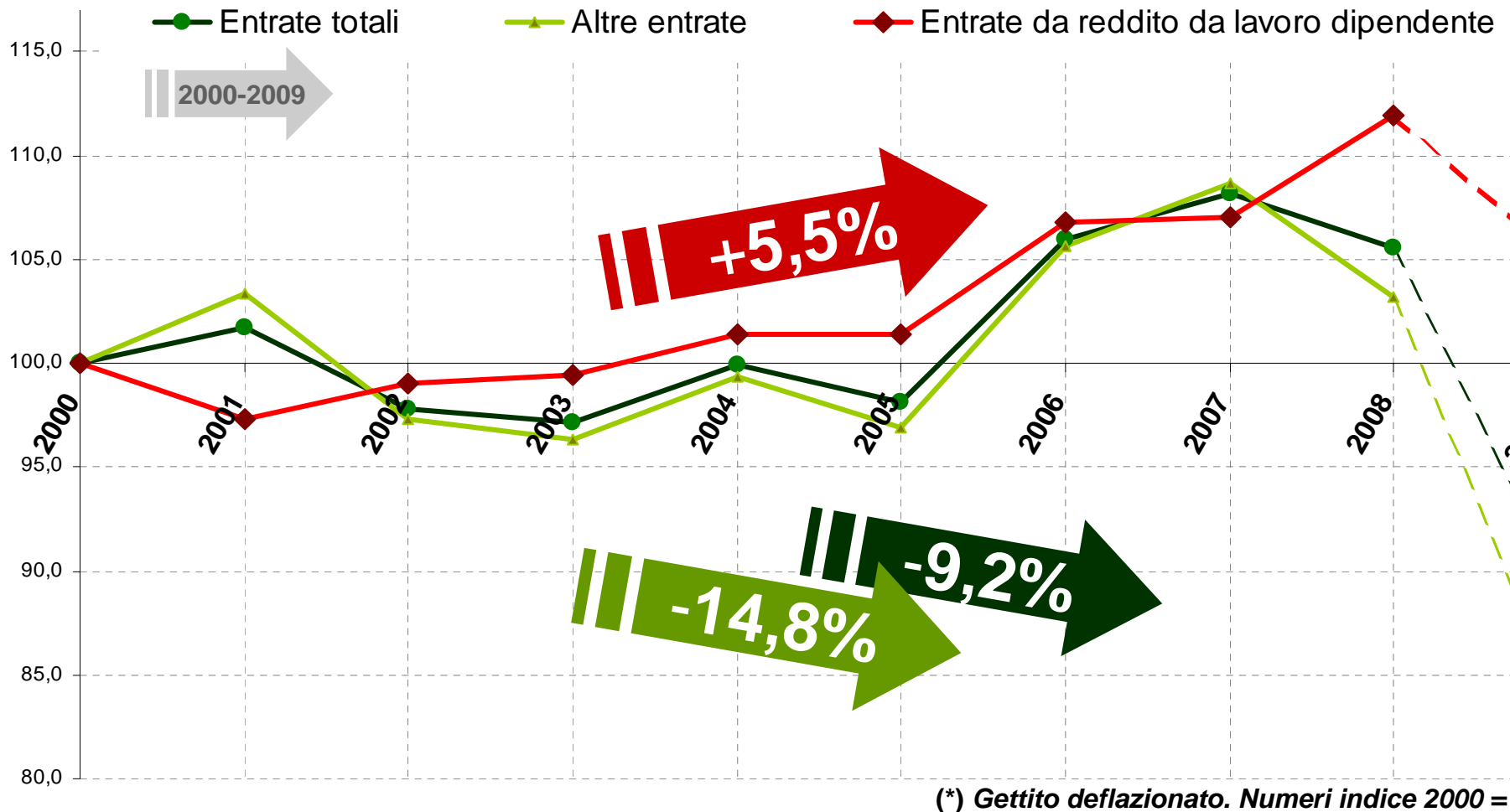
Le dichiarazioni dei redditi 2008

- I redditi maggiormente dichiarati sono quelli da lavoro dipendente e da pensione, sia in termini di frequenza (86%) che di ammontare (78%). Seguono i redditi da partecipazione (5,47%), i redditi d'impresa (5,03%) e i redditi da lavoro autonomo (4,20%).
- Il 27% dei contribuenti, quasi uno su tre, paga zero IRPEF al fisco (quota esente). Il 50,86% dei contribuenti dichiara meno di 15.000 euro l'anno e il 40,04% dichiara redditi tra 15.000 e 35.000 euro. Lo 0,9% dei contribuenti dichiara redditi superiori ai 100.000 euro annui. **In totale il 90,90%, oltre 37 milioni di contribuenti, dichiara meno di 35.000 euro.**
- Il reddito medio dei lavoratori dipendenti è 19.280 euro e quello dei pensionati è 13.440 euro.

- Oltre 15 milioni di lavoratori dipendenti guadagnano meno di 1.300 euro netti al mese. Circa 8 milioni ne guadagnano meno di 1.000.
- Circa 9 milioni di pensionati guadagnano meno di mille euro netti mensili.

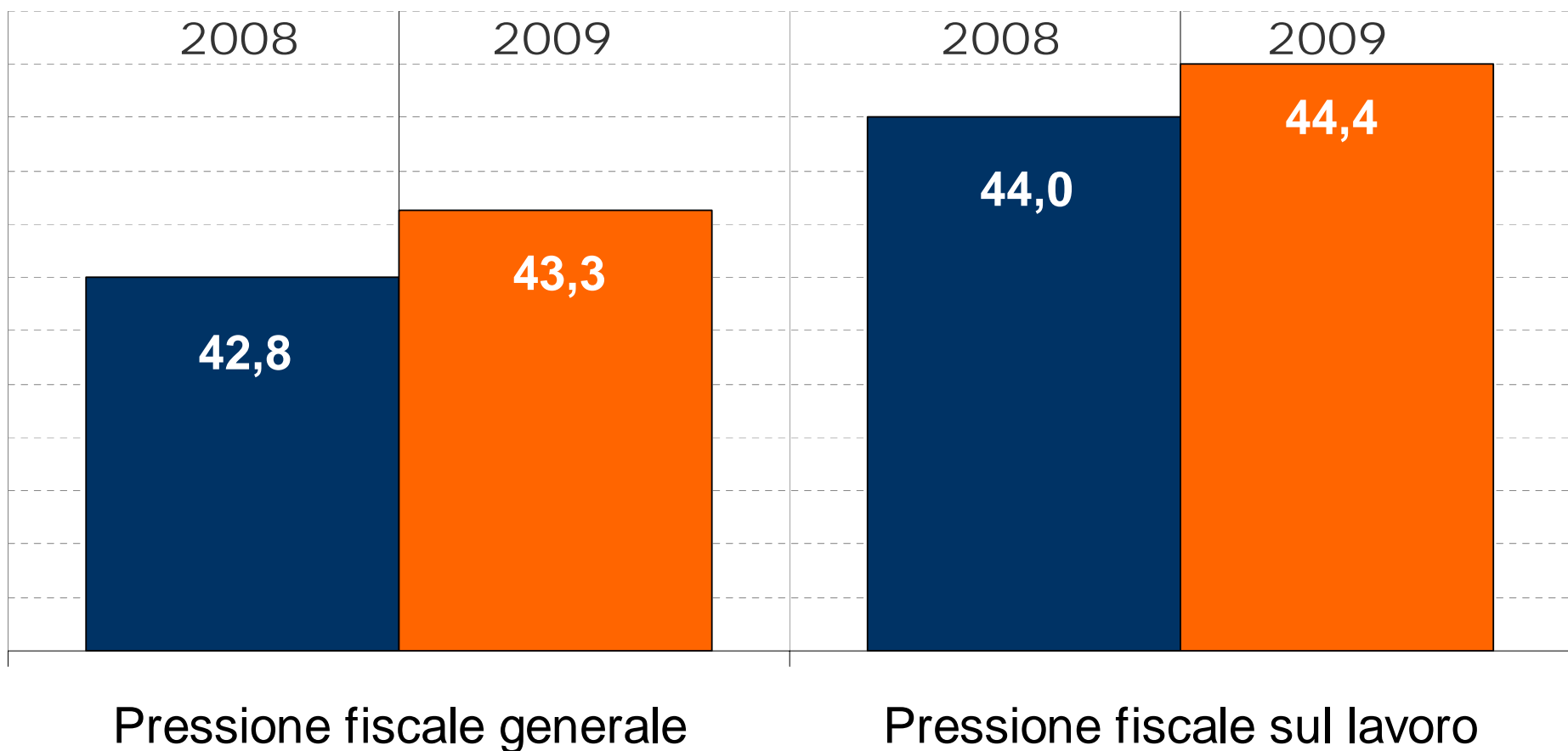


Il carico fiscale negli anni Duemila... ...tutto su lavoro dipendente e pensioni



La crisi che nasce dall'alleanza tra profitti e rendite a scapito del lavoro continua ad essere pagata dai lavoratori

Sebbene a causa della crisi si riduca l'occupazione e la massa salariale, la pressione fiscale sul lavoro continua ad essere superiore di quella generale.



Fiscal drag e aumento pressione tributaria



La crisi delle entrate...

■ Nel **2008** l'aumento tendenziale delle entrate complessive (+1,1%) è dovuto principalmente all'incremento dell'8,1% (**9 miliardi**) delle entrate da lavoro dipendente per effetto dei rinnovi contrattuali e soprattutto della mancata restituzione del fiscal drag (**3,6 miliardi**). Al contrario si registra una pesante riduzione del gettito IVA da scambi interni del -2,7%, nonostante la variazione del PIL nominale (+1,8%) e dei consumi interni del 2,9%. **La perdita di entrate IVA risulta così di circa 5 miliardi di euro**, presumibilmente ascrivibile all'allentamento delle misure di contrasto all'evasione.

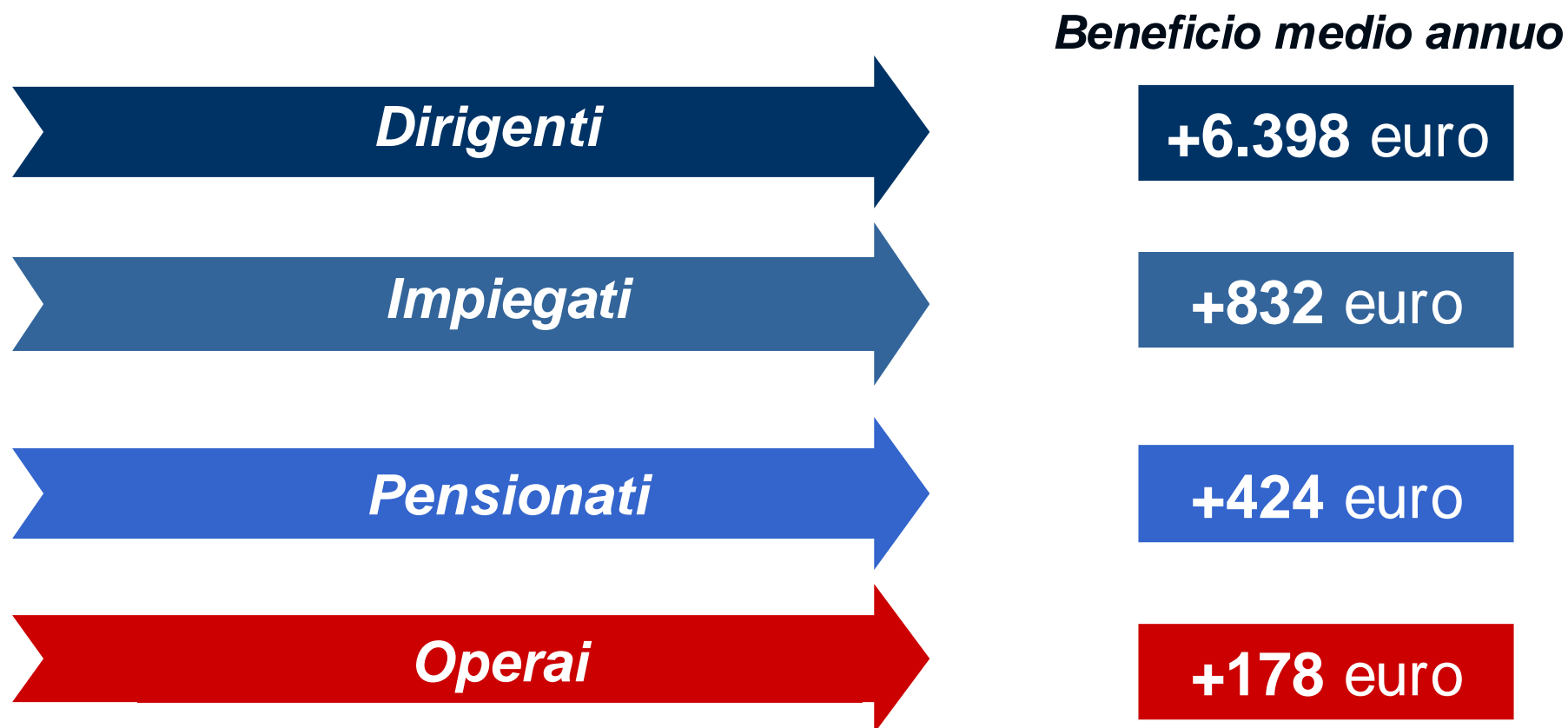
■ Secondo l'*Agenzia delle entrate* nei primi undici mesi del **2009** si registra un calo complessivo delle entrate del 3,9% (circa **14,9 miliardi di euro**). La crisi sembra essere la causa principale della flessione delle imposte dirette (-3,2%), di cui le entrate da IRE contano -1,9 miliardi di euro e quelle da IRES -10 miliardi. **Ma la crisi da sola non basta a spiegare il calo complessivo delle imposte indirette (-4,8%) e, in particolare, dell'IVA (-8,4%) che segna una perdita di gettito di circa -8,7 miliardi di euro**, ovvero oltre la metà delle mancate entrate complessive dei primi 11 mesi del 2009, indice di una netta ripresa dell'evasione fiscale.

La proposta di riforma del governo

- Coinvolge meno della metà dei contribuenti (45,7%). *Quale metà???*
- * **I benefici sono concentrati sui titolari di redditi più alti:**
 - Circa l'82% della riduzione del gettito va a beneficio del 10% dei contribuenti più ricchi;
 - Il 40% della riduzione del gettito finisce ai contribuenti con più di 50 mila euro (appena l'1,7% del totale)
- * **Produce un beneficio praticamente nullo prima dei 20 mila euro:**
200 euro attorno ai 20 mila e circa 8.000 euro per titolari di 75 mila euro (e si va ovviamente a salire)
- * **Favorisce il Nord:**
 - Oltre il 62% di risorse complessive contro un peso di circa il 45% per il Nord, contro un 14% di risorse e un peso di circa il 36% del Sud;
 - Il beneficio medio al Nord (583 euro) è più di tre volte quello che si ottiene al Sud (177 euro).

La proposta di riforma del governo

In termini di effetti sui singoli contribuenti la differenza di impatto è impressionante. Un dirigente avrebbe un beneficio 8 volte superiore a quello di un impiegato, 15 volte superiore a quello di un pensionato e 36 volte superiore a quello di un operaio.



Scudo fiscale: uno *schiaffo* ai contribuenti onesti

Solo in Italia sono previste la garanzia dell'anonimato, un'aliquota bassa che varia dall'1% al 5% e contemporaneamente non sono previste misure sanzionatorie o sovrattasse. Ciò ha come conseguenza che...

...per sanare 100mila euro di capitali evasi e detenuti all'estero, nel Regno Unito e negli USA si pagano circa 50mila euro, in Italia, si pagano al massimo 5mila euro.

➔ Si valutano in circa 5 miliardi di euro le entrate dovute allo scudo fiscale e il governo fa “dichiarazioni di trionfo” nella lotta all'evasione. Eppure il governo dimentica di dire che su 95 miliardi di euro di imponibile le entrate a «tassazione regolare» sarebbero dovuti essere 40 miliardi.

👉 La verità è che si sono persi 35 miliardi di euro!



A tutto ciò si deve aggiungere che la versione italiana dello scudo dispone la “esclusione della punibilità penale” per reati come il falso in bilancio, l'occultamento o distruzione di documenti contabili, etc...

Quale politica fiscale

È indispensabile una Riforma Fiscale, nel quadro di un intervento immediato di sostegno ai redditi da lavoro e da pensioni e alla domanda interna (almeno 500 euro entro marzo 2010), con l'obiettivo strutturale di diminuire le tasse mediamente di **100 euro mensili** ai lavoratori dipendenti e ai pensionati, generando così una maggiore giustizia fiscale. Per realizzare questo obiettivo bisogna investire **1,5 punti di PIL**.

Le proposte centrali:

- ① Lotta all'evasione
- ② Detrazioni d'imposta per 2009 e Riforma dell'IRPEF dal 2010
- ③ Rendite e transazioni finanziarie internazionali
- ④ Imposta sulle *Grandi Ricchezze*
- ⑤ Misure per studenti e giovani lavoratori
- ⑥ Credito d'imposta per Ricerca, Formazione e Innovazione



...per spostare il peso del carico fiscale!

1 Lotta all'evasione

Serve un Patto fiscale con tutti i contribuenti onesti.

Occorre affrontare una volta per tutte ed in maniera determinata il fenomeno dell'evasione fiscale. L'incremento delle entrate attraverso il contrasto all'evasione fiscale è uno strumento indispensabile per la produzione di risorse necessarie alla realizzazione di qualsiasi progetto di riforma fiscale.

- Prima di tutto bisogna ripristinare le misure anti-evasione abrogate dall'attuale governo, a partire dalla tracciabilità dei pagamenti, anche con un Decreto.
- Particolare attenzione va dedicata all'andamento dell'IVA, per la quale vi è un tasso di evasione molto superiore a quello degli altri paesi europei. Bisogna che il governo agisca per recuperare qui il grosso dell'evasione fiscale da utilizzare per ridurre le tasse su lavoro e pensione.

② Riforma dell'IRPEF

Revisione della struttura dell'IRPEF :

- Aumento detrazioni per redditi da lavoro dipendente e da pensioni per almeno 500 euro entro marzo 2010
- Incremento della detrazione da lavoro dipendente e l'uniformità della detrazione da pensione a quella del lavoro dipendente;
- Innalzamento e l'unificazione delle attuali quote esenti per i redditi da lavoro e da pensione;
- Riduzione della prima aliquota dal 23% al 20% per favorire i redditi medio-bassi e della terza dal 38% al 36%.
- Strumento unico (ANF e detrazioni per carichi familiari)
- Bonus fiscale per coloro che non sono in grado di usufruire appieno delle detrazioni spettanti (gli incapienti).

② Sostegno unico alla Famiglia (2)

Il Sostegno *unico* per le famiglie con figli:

- * Integra gli attuali Assegni per il Nucleo Familiare e le detrazioni IRPEF per figli a carico
- * Viene usufruito pienamente sia dai soggetti capienti (come minore imposta) che dai soggetti incapienti (imposta negativa).
- ➔ **Lavoratore dipendente con moglie e 1 figlio a carico**
nella fascia di reddito compresa **tra 20.000 e 30.000 euro** avrebbe un beneficio annuo medio rispetto al 2008 di circa **600 euro**
(portando le attuali detraz. + ANF di 1.700 a 2.300 euro annui)
- ➔ **Lavoratore dipendente con moglie e 2 figli a carico**
nella fascia di reddito compresa **tra 20.000 e 30.000 euro** avrebbe un beneficio annuo medio rispetto al 2008 di circa **1.000 euro**
(portando le attuali detraz. + ANF di 2.900 a 3.900 euro annui)

Il quoziente familiare non va bene

- Confrontando l'attuale sistema di tassazione separata con un meccanismo di quoziente familiare alla francese:
- ➔ Il quoziente ha molto poco a che vedere con la famiglia e molto di più con l'obiettivo di **ridurre le imposte ai ceti abbienti**.
- ➔ I contribuenti che si collocano nel **primo scaglione non hanno nessun beneficio dal quoziente** (i più poveri, in Italia molto numerosi: pensionati, precari, part-time, operatori marginali, etc.).
- ➔ **Peggiora la tassazione nei confronti delle famiglie numerose con bassi redditi.**
- ➔ **Disincentiva il lavoro** del secondo componente del nucleo (e quindi l'occupazione femminile) soprattutto a livelli di reddito bassi, perché tratta allo stesso modo le famiglie monoreddito e quelle bireddito.
- ➔ Il quoziente familiare comporta un risparmio crescente col reddito familiare, quindi **avvantaggia soprattutto i ricchi**.

③ Rendite e transazioni internazionali

- In Europa (EU-25) il livello di tassazione sulle rendite non è inferiore al **20%**. La scelta in Italia di una sola aliquota intermedia (oggi sono due rispettivamente al 12,5% e al 27%) ridurrebbe la distanza tra prelievo finanziario e prelievo sul lavoro dipendente (aliquota media 25%). L'allegato della Piattaforma unitaria sul fisco di novembre 2007 riportava una stima di gettito conseguente tra i **2,5** e i **4,5** miliardi di euro. L'incremento della tassazione non deve riguardare i titoli pubblici già emessi, che rimarrebbero dunque tassati al 12,5%.
- Prelievo sulle transazioni finanziarie internazionali di brevissima durata e, quindi a carattere speculativo.



④ Imposta sulle Grandi Ricchezze

➤ La costituzione di una nuova Imposta sulle Grande Ricchezze sulla base del modello attualmente vigente in Francia che prevede una soglia intorno agli **800 mila euro** di patrimonio netto imponibile per essere soggetti alla “Imposta di solidarietà sulla fortuna” che produce un gettito annuale pari a circa **5/6 miliardi di euro**.



➤ Al fine di sopperire in parte alle mancate entrate degli enti locali dopo il superamento dell'ICI anche sugli immobili di lusso (Governo Berlusconi Finanziaria 2009), occorre immaginare una revisione degli estimi catastali con trasferimento definitivo delle funzioni catastali dallo Stato ai Comuni singoli o associati (prevista, tra l'altro, nella Legge Finanziaria del 2007) che, fermo restando l'esenzione della prima casa (fatta eccezione per le case di lusso), oltre a rappresentare un fattore di riequilibrio del carico fiscale, può produrre nel tempo una crescita del gettito per gli enti locali favorendo così anche il processo di federalismo fiscale.

5 Misure per i giovani

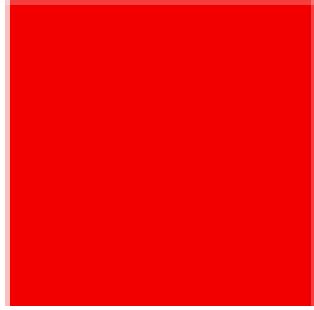
- Misure fiscali a sostegno delle nuove generazioni anche nell'ambito di nuove professioni, partendo da agevolazioni fiscali per favorire attività di studio, formazione e creatività, nonché per superare forme di tassazione improprie.



⑥ Credito d'imposta automatico

- Fermo restando che l'insieme delle proposte da noi avanzate non può che presentare elementi di parzialità dovuti al fatto che si affrontano principalmente le condizioni di lavoratori e pensionati, riteniamo che, per quanto concerne la tassazione sulle imprese, vadano previste forme di credito di imposta automatico sugli investimenti in ricerca, innovazione e formazione, nell'ambito di un più vasto sistema di fisco premiale per le imprese che tenga conto anche della loro responsabilità sociale e della loro capacità di creare occupazione aggiuntiva.

CGIL



Più evadono,
più paghi.

**Da anni paghi
una tassa
in più.
Quella
sull'evasione.**

Più evadono, più paghi.

CGIL



**Loro evadono,
tu paghi
3000 euro
l'anno in più.**

Più evadono, più paghi.

CGIL



**Scudo fiscale:
sono scappati
con i soldi,
tornano con
una medaglia.**

Più evadono, più paghi.

CGIL



**Lavoratori
e pensionati
pagano,
gli evasori
scroccano.**

Più evadono, più paghi.

CGIL



**Loro evadono,
tu resti.
Più povero.**

Più evadono, più paghi.

CGIL



**Tassare
le grandi
ricchezze.
Per ridurre
la povertà.**

Più evadono, più paghi.

CGIL



**Soffri di alta
pressione fiscale?
Il governo deve
ridurre le tasse
su lavoro e
pensioni di
100 euro al mese.**

Più evadono, più paghi.

CGIL

